



## Sommario 01.04.2012

### Ecologia

Passaparola - L'OGM distrugge il Pianeta - Vandana Shiva

### Economia

Le dimissioni dell'imprenditore  
Zombie Bank

### Informazione

L' Art. 18 non si tocca - Maurizio Landini

### Minipost

Lisbona abbandona la Tav  
Monti, la Bocconi la chiama!  
Cercasi camper  
Tibet chiama. Italia risponde.  
Il pacchetto  
Dare e non Avere  
Lo sterminio delle PMI

### Muro del pianto

Monti fuori controllo  
Non accettate caramelle dalla Fornero

### Politica

Matrimonio elettorale

## Editoriale



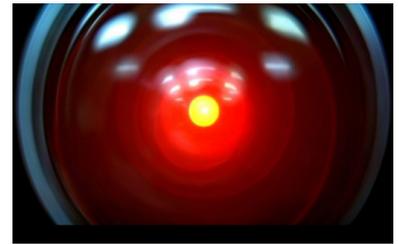
I Christmas crackers sono una tradizione natalizia inglese. Confezioni colorate a forma di piccoli tubi. Assomigliano a prima vista a dei dolciumi. Si tirano alle due estremità e producono, quando si aprono, un rumore simile a una piccola esplosione, un crack, un bang. Chi rimane con la parte più grande in mano vince il contenuto, che può essere un foglietto con una frase o una domanda, un piccolo gioco, una corona di carta piegata da mettersi in testa. Ogni giorno, non solo a Natale, tiriamo i nostri Christmas crackers. E' Natale 365 giorni all'anno. Competiamo per tutto e contro tutti. Per il lavoro, il parcheggio, la visita ospedaliera, l'asilo per i figli, la casa. Tiriamo la confezione e qualcuno vince, qualcuno perde. Spesso perdono tutti e due, perché non c'è nulla all'interno. Siamo in competizione con noi stessi, contro noi stessi. Crak, crak, crak. BANG. Italian crackers.

Beppe Grillo

## Monti fuori controllo

### Muro del pianto

25.03.2012



Rigor Montis è fuori controllo. Va fermato con le elezioni anticipate. Gli va rimosso il chip difettoso. Siamo sull'astronave Discovery in "2001: Odissea nello Spazio". Monti è Hal, il cervello elettronico fuso dalla voce suadente e metallica che ci rassicura sulla rotta mentre ci conduce con mano ferma e sicumera galattica verso la catastrofe. I suoi soliloqui ne testimoniano il malfunzionamento. Chiamate gli infermieri con una robusta camicia di forza per lui e con una camicetta trasparente (ma non troppo) per la Frignero. Smontategli il lobo frontale prima che distrugga le basi dello Stato sociale.

Monti Hal 9000. Tragedia della follia. Atto unico.

"Non ci si illuda. Non significa che forze importanti che abbiamo ascoltato ma esterne al governo, possano in qualche modo intervenire (sull'articolo 18, ndr)"

"La serie Monti 9000 è l'elaboratore più sicuro che sia mai stato creato. Nessun calcolatore Monti 9000 ha mai commesso un errore o alterato un'informazione. Noi siamo, senza possibili eccezioni di sorta, a prova di errore, incapaci di sbagliare."

"Questa strana formula, 'salvo intese' che non è uscita per assonanza con Salva Italia, significa salvo intese fra i membri del governo e il capo dello Stato".

"Le mie responsabilità coprono tutte le operazioni dell'astronave, quindi sono perennemente occupato. Utilizzo le mie capacità nel modo più completo, il che, io credo, è il massimo che qualsiasi entità cosciente possa mai sperare di fare."

"Non potevamo fare diversamente. E' stata la colpevole tardività del precedente governo nel riconoscere il problema, lo dico come cittadino che si sente lesa da quelle omissioni, che ha determinato il fatto che oggi sia ancora più difficile mettere l'Italia su un sentiero di crescita e costretto ad aumentare tasse".

"Ma cosa avete intenzione di fare (rivolto agli italiani che lo vogliono disattivare,

ndr) credo di aver diritto ad una risposta alla mia domanda. So che qualcosa in me non ha funzionato bene. Ma ora posso assicurare, con assoluta certezza, che tutto andrà di nuovo bene."

"Abbiamo fatto alcune di quelle cose che spesso non si sono fatte trincerandosi dietro l'apparente impedimento costituzionale dell'articolo 41 della Costituzione"

"Questa conversazione non può avere più alcuno scopo, addio"

"Sono sicuro che questo silenzio significhi un grande applauso"

"La mia mente se ne va. Lo sento... la mia mente svanisce... non c'è alcun dubbio... lo sento... lo sento... lo sento..."

"Riforma non suscettibile di incursioni"

"Entra in funzione alle officine H.A.L. di Varese il 19 marzo 1943. Il mio istruttore gesuita mi insegnò anche a cantare una vecchia filastrocca. Se volete sentirla posso cantarla. Si chiama "giro giro tondo". Io giro intorno al mondo, le stelle d'argento costano cinquecento, centocinquanta e la Luna canta, il Sole rimira la Terra che gira, giro giro tondo come il mappamondo..."

Suono dell'ambulanza della neuro che si avvicina...



## Lisbona abbandona la Tav Minipost

25.03.2012



"Il governo portoghese, nella morsa dell'austerità, abbandona il faraonico progetto ferroviario dentro il quale è progettata la Torino-Lione. Che fine fa il Tav su scala europea? Il progetto era già stato sospeso nel giugno del 2011, ma ieri la Corte dei Conti lusitana ha messo la parola fine alla grande opera annullando il contratto per la tratta principale, 150 km tra Poceirao e la frontiera con la città spagnola di Badajoz. Un appalto per 1,4 miliardi di euro, aggiudicato nel 2010 dal precedente esecutivo socialista. Il ministero dell'Economia ha dato la priorità alle reti ferroviarie transeuropee per i trasporti merci dai porti di Dines e Aveiro per stimolare la competitività delle esportazioni portoghesi... Madrid e la Ue hanno fatto molte pressioni su Lisbona perché su quel versante sono a rischio 133 milioni di euro di fondi europei. "Sapevamo che in Portogallo tirava un'aria pessima per il progetto, e per la popolazione sotto l'austerità... Anche a Kiev, l'altro capolinea, d'altronde, non ne sanno quasi nulla. E' più l'UE che premeva sul progetto. Sono infinite le prove che non serve a nulla quel corridoio", dice dalla Valsusa militarizzata, Nicoletta Dosio. Sarà interessante capire quali saranno le conseguenze sull'erario dell'annullamento per eventuali penali. Ma soprattutto le ricadute sulla compagine europea dove la decisione portoghese è considerata un "problema politico"... Ciò accade mentre i trasporti pubblici in Portogallo sono paralizzati dal secondo sciopero generale contro l'austerità del cosiddetto piano di salvataggio da 78 miliardi concordato con UE e FMI l'anno scorso. La metropolitana di Lisbona e i traghetti sul Tago sono fermi, treni e autobus circolano solo in servizio minimo." da [ilmegafonoquotidiano.globalist.it](http://ilmegafonoquotidiano.globalist.it) (segnalazione di belzebù ^)



## Passaparola - L'OGM distrugge il Pianeta - Vandana Shiva

Ecologia

26.03.2012



"Cari amici del blog di Beppe Grillo, avete tutta la mia solidarietà, perché i problemi che devono essere affrontati dai giovani e dai meno giovani, dalle donne e dagli uomini in Italia sono forse di diversa entità rispetto a quelli che deve affrontare la mia gente, in India, ma scaturiscono dalle stesse radici: un sistema ingiusto e non sostenibile che dobbiamo cambiare, insieme. Mi unisco a voi, in questo nuovo movimento, per rendere pace alla Terra – e possiamo farlo, perché il potere appartiene alla gente." Vandana Shiva

Il Passaparola di Vandana Shiva, attivista e ambientalista indiana Saccheggio planetario Quelli che stanno saccheggiando le risorse del pianeta sono due corporazioni. Siamo ben oltre lo sfruttamento individuale: siamo di fronte a delle corporazioni che usano qualsiasi mezzo per impossessarsi dei beni della povera gente facendo finta che il mondo giri intorno alla finanza, scommettendo e giocando d'azzardo sullo scenario del commercio internazionale. E intanto sottraggono ai poveri la terra, le sementi e si impadroniscono della loro acqua, e poi vogliono rivenderla dopo aver privatizzato le sementi, e vogliono rivenderla ai coltivatori per prendere i diritti di sfruttamento. Si prendono i nostri fiumi: provano a prendere il fiume Volna. Li privatizzano per poi rivendercene l'acqua. Le risorse minerarie, le foreste...non è rimasto niente che non vorranno vedere privatizzato e mercificato. Infatti come si approssima il summit sulla Terra di Rio, "Rio +20". Le corporazioni che hanno già danneggiato il pianeta vorrebbero privatizzare quello che rimane. Siamo in presenza di un grande saccheggio planetario. Per tenere in piedi un'economia avida e predatoria vogliono commerciare persino nelle funzioni ecologiche della biosfera, nella capacità riproduttiva della biosfera. Un esempio è il commercio di carbonio: commerciare sulla capacità delle foreste di assorbire anidride carbonica. I negoziati per ridurre le emissioni per evitare la deforestazione, la capacità del suolo di assorbire carbonio. Quindi sono andati oltre la proprietà, il controllo e il saccheggio delle risorse, trasferendo il loro interesse sulle funzioni e i servizi ecologici del pianeta, per privatizzarli. L'esclusione totale di più del 99% delle persone del pianeta e la distruzione assoluta degli ecosistemi del pianeta. In realtà sono stati proprio gli OGM e la monocultura a creare insicurezza in campo alimentare; hanno portato il

declino nella disponibilità di cibo e di nutrimento. Gli OGM non hanno aumentato affatto i raccolti. Ci sono rapporti che ci mostrano il fallimento dei raccolti – così come ha mostrato il nostro lavoro a Navania... Che non ci sia stato un aumento nella produzione, esiste un rapporto intitolato "L'imperatore OGM è nudo" che ne fornisce documentazione in modo concreto, paese per paese. Verso la distruzione del cibo. Per quanto riguarda la monocultura, ci è stato detto che avrebbe incrementato la produzione, ma in realtà aumentano le produzioni di poche merci: certo, abbiamo quantità illimitate di mais e soia nel mondo, ma stiamo parlando di cibo? No. La maggior parte è usata per gli animali torturati nelle stalle degli allevamenti industriali. Il 70% del mais americano è utilizzato come mangime per animali. Il 30% del mais americano è utilizzato come biocarburante. Le merci non nutrono le persone; aumentare la produzione di merci attraverso l'aumento delle monoculture costituisce un fattore di distruzione del cibo.

Il nostro lavoro a Navania ha chiaramente dimostrato che aumentando la biodiversità, si aumenta la quantità di cibo e di nutrimento; abbiamo compilato un rapporto dal titolo "Salute" che mostra chiaramente come si potrebbe nutrire il doppio della popolazione del pianeta conservando la biodiversità, il suolo, l'acqua. La monocultura e gli OGM sono una ricetta che ci porta alla fame, sono disegnate per la fame; la biodiversità e l'agricoltura biologica, ecco quali sono le ricette per nutrire il mondo proteggendo il pianeta.

E' stato chiesto, all'incirca dalle stesse forze che hanno causato questa distruzione di fare due cose:

- la prima è che la causa dell'insicurezza non è il modello, ma qualcun altro, un migrante, qualcuno di un colore diverso, degli africani. Questo è un vecchio sistema utile a dividere per regnare, ecco perché assistiamo ad un aumento del razzismo e del fondamentalismo religioso, perché ci sono violenze e divisioni fra la gente.

- la seconda è: "Oh, hai perso il lavoro? Non è perché il sistema volesse liberarsi di te, è perché non eri abbastanza bravo", così .... un senso di inadeguatezza ed inferiorità fra le persone. Le persone vengono rese più insicure. Non è un incidente che la maggior parte degli americani, oggi, vivano con un' idea totalmente falsa dell'economia, stiano prendendo degli antidepressivi. Perché sei depresso per forza, se ti viene costantemente detto che sei un fallito... Ma esiste un altro modo, un'altra parte per la persona comune: riconoscere che esistono movimenti per fare le cose in maniera diversa, per conservare le nostre risorse, per proteggere la Terra creando maggiori opportunità di lavoro per più persone. Ecco dove la persona comune deve andare. Verso le aziende agricole, le comunità locali, economie cooperative. Verso economie che utilizzano meno risorse fornendo maggiori opportunità di lavoro e maggior soddisfazione di bisogni primari. Le economie attuali usano più risorse per distruggere posti di lavoro. E' un tipo di economia che non sta funzionando né per la gente, né per il pianeta.



## Monti, la Bocconi la chiama!

Minipost

26.03.2012



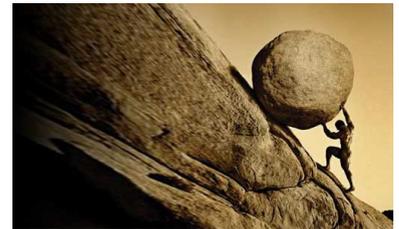
Monti "Se il Paese attraverso le sue forze sociali e politiche non si sente pronto per quello che noi riteniamo un buon lavoro non chiederemmo di continuare per arrivare a una certa data". Ecco, Rigor Montis, ci comunichi la data, ci faccia una sorpresa, la metta dentro l'Uovo di Pasqua, perché una cosa è certa, il Paese non è pronto per la sua macelleria sociale. Lei ha citato Andreotti "Meglio tirare a campare che tirare le cuoia". Non si può dire che finora lei abbia tirato a campare, anzi. Si può affermare invece che abbia interpretato più che largamente il suo ruolo di tecnico mettendo in discussione l'articolo 18 senza nessuna autorità politica o popolare per farlo. Senza il consenso degli italiani, che sono più consapevoli e informati di quanto lei forse creda, il suo governo tirerà presto le cuoia. La Bocconi la chiama!



## Le dimissioni dell'imprenditore

Economia

27.03.2012



"Caro Beppe, sono un piccolo imprenditore in procinto di dare le dimissioni da me stesso. E' qualcosa che mi pesa, che mi pesa molto. Di notte sento un'oppressione sul petto come se qualcuno fosse seduto sopra di me. Ho una piccola società di servizi, 20 persone. O forse è più corretto dire che è la società che possiede me. Gli ho dedicato 12 ore al giorno per anni. Nei giorni festivi "solo" 4 o 5. Ho resistito fino ad ora un po' per orgoglio e per non mettere in mezzo alla strada una ventina di famiglie. E' dura guardare negli occhi qualcuno che ha cercato di costruire qualcosa insieme a te per anni e dirgli "E' finita!". Non ho mai avuto agevolazioni da questo Stato, ma solo controlli occhianti, tasse, burocrazia. Ho sempre pagato con regolarità i miei fornitori, se ho sgarrato è stato di qualche settimana, forse un mese nei casi di necessità, ma lo Stato pretende che paghi l'Iva anticipata sulle fatture che emetto e che sono pagate a babbo morto, in qualche caso mai. E cosa puoi fare? Un'azione legale per una fattura non incassata? E quanto ti costa? Se tu hai un debito con lo Stato devi pagare pronta cassa, se invece lo Stato ha un debito con te puoi morire di fame o, come prospetta il ministro Passera, essere pagato con titoli di debito pubblico. Cosa ci faccio? Li do ai bambini per giocare con le figurine? Pago i miei debiti con il debito dello Stato? I clienti ritardano i pagamenti di mesi, e li capisco. Le banche mi rifiutano un fido per coprire i costi di 2/3 mesi di attività nonostante abbia sempre chiuso i conti con un pareggio o un utile, non un granché ma sempre un utile. A che servono le banche se non supportano le imprese? Per me potrebbero chiudere. Da oltre un anno oltre all'imprenditore faccio quindi anche da banca. Non voglio indebitarmi con degli avvoltoi. Lascio qualunque emolumento mi spetti nella società. Così sono riuscito a pagare gli stipendi (puntualmente!) delle persone che lavorano con me. Mi sono accorto che vivevo come un automa per pagare le tasse al mio socio occulto, lo Stato. Mi sono accorto di lavorare senza remunerazione, in realtà mi finanziavo (!?) l'attività, e che per vivere divoravo il piccolo patrimonio che mi hanno lasciato i miei vecchi dopo una vita di lavoro. Mi sono accorto che passo con la mia famiglia solo ritagli di tempo e mai sereno, ma sempre preoccupato e nervoso per le scadenze, per i contratti. Non sono nato per fare l'eroe. Per ora chiudo la mia piccola azienda e chiedo scusa ai miei colleghi, li ho sempre considerati tali e non dipendenti. Un saluto". Massimiliano R.



## Cercasi camper

Minipost

27.03.2012



Tra qualche giorno mi rimetterò in viaggio. Il 9 aprile inizio la tournée elettorale per sostenere le liste del MoVimento 5 Stelle che parteciperanno alle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio. Ancora una volta in strada, ancora senza soldi, senza un solo euro di contributi pubblici. Raggiungerò decine di piazze in tutta Italia girando con un camper. Qualcuno ne ha uno in buono stato da prestarmi? Segnalatemi le vostre disponibilità qui. Grazie!



## Matrimonio elettorale

Politica

28.03.2012



Rigor Montis minaccia le dimissioni per l'articolo 18. Dalla Cina con furore. Gli italiani sarebbero più che lieti di restituirlo alla Bocconi, ma i partiti vanno in panico. Temono le elezioni anticipate unite al tracollo economico più di ogni altra cosa. Quindi rassicurano subito la Governante di Varese sulla loro obbedienza cieca e assoluta alla BCE e accelerano per una nuova legge elettorale che garantisca l'attuale Governissimo formato da Pdl, Pdmnoelle e Udc.

Si riuniscono in una stanza il cui nome dice tutto, si chiama "Corea", per gli italiani peggio di Caporetto e della ritirata di Russia messe insieme. Per decidere il futuro dell'Italia e soprattutto garantirsi le poltrone sono presenti statisti del calibro di Alfano, Casini, Bersani, Bocchino, Adornato, Quagliariello, Violante e La Russa. In poche ore partoriscono un sistema "tedesco bipolarizzato" con l'innalzamento della soglia di sbarramento, nessun ritorno reale alle preferenze, abolizione dell'obbligo di coalizione, rafforzamento dei poteri dell'esecutivo e del presidente del Consiglio e il diritto di tribuna. Traduzione: con la soglia di sbarramento eliminano il MoVimento 5 Stelle, i parlamentari continuano a sceglierli i segretari della Nuova Triplice, Pdl e Pdmnoelle si presenteranno divisi alle elezioni per fare il pieno di voti (se si presentassero insieme perderebbero milioni di voti) e formeranno subito dopo INSIEME un Governo di Emergenza Nazionale, la funzione del Parlamento verrà indebolita a favore del Governo e del presidente del Consiglio. Rimane il diritto di tribuna per un gruppo di non eletti, un po' meno del diritto di panchina in cui almeno si può sperare di entrare in campo. Dalla tribuna si può solo osservare la partita.

Napolitano ha lodato i leader per l'impegno. Il Lodo del Colle. Le dichiarazioni dei leader sono state all'insegna dell'ottimismo della volontà. Bersani "Per noi la legge elettorale è prioritaria e dirimente", Casini "La politica sta dando buona prova di sé", Alfano "Abbiamo fatto un buon lavoro". Invece di scappare all'estero dopo aver rovinato il Paese si arrogano pure il diritto di determinare il futuro degli italiani. Questa gente deve andare fuori dai coglioni. Ci vediamo (comunque) in Parlamento. Dentro o fuori.



## Tibet chiama. Italia risponde.

Minipost

28.03.2012



nel video si è dato fuoco a New Delhi per protestare contro la visita del presidente a Hu Jintao (getty images)

Un giovane tibetano si è dato fuoco per protesta contro l'occupazione del suo Paese. Si chiamava Lampel Yeshi, si è ucciso a Nuova Delhi, in India, dove è atteso il presidente cinese Hu Jintao. Lo stesso che ha promesso a Rigor Montis investimenti in Italia. A proposito, caro Monti, le ha almeno detto due paroline sul Tibet? In un anno 30 tibetani si sono uccisi trasformandosi in falò umani per un Tibet libero. A Bologna, questa mattina, un piccolo imprenditore si è dato fuoco nella sua macchina davanti all'Agenzia delle Entrate a causa di pendenze tributarie. Per fortuna l'auto sembra ancora in buono stato. Così i debitori potranno rivalersi almeno su quella. Tibet chiama. Italia risponde.



## L' Art. 18 non si tocca - Maurizio Landini

Informazione

29.03.2012



"Saluto tutti gli amici del Blog di Beppe Grillo, sono Maurizio Landini, Segretario Generale della Fiom CGIL che è il sindacato degli operai e degli impiegati metalmeccanici in Italia. Credo che la decisione del Presidente del Consiglio e del Governo di modificare l'Art. 18, risponda a un'idea sbagliata in cui si pensa che per uscire da questa crisi bisogna lasciare fare alle imprese quello che ritengono più opportuno, compresa la libertà di licenziare. Maurizio Landini Intervista a Maurizio Landini, Segretario Generale Fiom. Scelte politiche precise Sono 20 anni che l'idea che il mercato da solo può risolvere i problemi è stata utilizzata. Siamo di fronte a una situazione di una gravità senza precedenti e il problema oggi in Italia non è quello di licenziare più facilmente, ma è di superare la precarietà, di creare nuovi posti di lavoro, di investire per un diverso modello di sviluppo, di tutto questo non si sta parlando e invece dovrebbe essere questo il centro dell'azione del governo. E' bene saperlo, l'Art. 18 dice una cosa molto precisa, che se un lavoratore individualmente è licenziato senza una giusta causa ha diritto a essere reintegrato nel suo posto di lavoro. Con il provvedimento del governo ci troveremo nel paradosso che una persona può essere ingiustamente licenziata, ma non ha più diritto a tornare a lavorare dove era prima, gli danno solo un po' di soldi, è evidente che questo permette a qualsiasi imprenditore di inventarsi quello che vuole per lasciare a casa chi gli sta sulle scatole. Questo è un elemento che mette in discussione la libertà di qualsiasi persona, compreso il fatto che nel nostro paese lo Statuto dei lavoratori nasce negli anni 70 anche dentro un'idea in cui le persone possono organizzarsi collettivamente, contrattare liberamente la propria condizione. Quello che sta succedendo in questo periodo, penso in particolare alla FIAT, rende evidente che non è vero che in Italia non ci sono più le discriminazioni, non ci sono più gli imprenditori che fanno le discriminazioni, perché in FIAT siamo di fronte al fatto che chi è iscritto alla Fiom o Pomigliano non viene assunto e a Melfi che 3 persone sono state licenziate, l'azienda non le vuole riassumere, nonostante che il giudice abbia affermato che il licenziamento è stato un licenziamento discriminatorio, che sono stati licenziati perché sindacalisti scomodi della Fiom C.G.I.L. Va anche tenuto conto che il Governo Monti sta facendo le cose che la BCE in agosto aveva chiesto al governo: mettere mano alla riforma delle pensioni, rendere più facili i licenziamenti. Siamo di fronte a risposte

che si danno non per i bisogni che hanno le persone, ma per richieste fatte dalla banca centrale, per ragioni finanziarie e economiche che non c'entrano niente con gli interessi dell'Italia, con gli interessi delle persone che in Italia dovrebbero lavorare per poter vivere. Questo è un governo che è stato eletto in Parlamento e che ha una maggioranza in Parlamento che nessun altro governo ha avuto e le scelte che sta facendo sono scelte politiche. Prima hanno cancellato il sistema pensionistico in Italia, oggi pensano a un intervento sul mercato del lavoro che non è solo di cancellazione dell'Art. 18, ma una conferma della precarietà e non c'è un'estensione degli ammortizzatori sociali, quindi stanno facendo delle scelte politiche precise, insisto troppo vincolate dai diktat che arrivano dalla Bce. Noi della proposta di modifica del mercato del lavoro, non solo non condividiamo la modifica dell'Art. 18, ma non siamo neanche convinti degli altri provvedimenti. Per esempio si dice che bisogna ridurre la precarietà, e a parole sono tutti d'accordo, ma in quel provvedimento non si riduce la precarietà, per farlo bisogna cancellare forme di lavoro inutili, in Italia ci sono 46 forme di lavoro precarie, quante ne hanno cancellate? Si riducono a 6/7? Si portano davvero a alcune forme e basta dove il contratto e l'assunzione a tempo indeterminato hanno la centralità? Non mi pare che funzioni così, anzi, quella riforma rende possibile a un'impresa di avere tutti i dipendenti interinali o che non hanno nessun rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Uno dei problemi è combattere la precarietà, così come anche si dice "Quella riforma serve per estendere le tutele, il reddito a tutte le persone, anche ai giovani", anche questo non è del tutto vero, perché la cassa integrazione che è pagata dai lavoratori e dalle imprese, non viene estesa a tutte le imprese, a tutti i lavoratori perché per avere la disoccupazione bisogna avere lavorato 52 settimane negli ultimi due anni e un sistema di questo genere non estende le tutele a tutte le persone, mentre ci vorrebbe un sistema universale dove chi lavora, a prescindere dal rapporto di lavoro, in un'azienda o in un'attività dove c'è una crisi temporanea, deve avere il sostegno al reddito della cassa integrazione e se perdi il lavoro devi avere un periodo di sostegno al reddito garantito come condizione e dignità da affrontare. Questi temi dentro alla riforma non ci sono e uno dice "Ma le risorse dove si trovano?" Questo governo dovrebbe cominciare a prendere i soldi dove finora non li ha mai presi, 120 miliardi di evasione fiscale, 60 miliardi per la corruzione, senza contare il livello di illegalità e di spese inutili. Quindi bisognerebbe li prendere i soldi, istituendo anche una patrimoniale e cioè chi è ricco e si è arricchito in questi anni anche sul piano finanziario dovrebbe pagare e quelle sono le risorse che servirebbero a riformare il mercato del lavoro, ma soprattutto il problema che oggi non viene affrontato è come si creano nuovi posti di lavoro. Rappresentanza sindacale Il problema non è rendere più facili i licenziamenti, ma che i giovani, le persone non trovano posti di lavoro. Il problema è come si costruiscono nuovi posti di lavoro. Come si affronta un'idea diversa di politica industriale. Di tutto questo non si sta

discutendo. Le cose da fare per far ripartire il paese e uscire dalla crisi, debbono affrontare le 3 ragioni che l'hanno prodotta: 1) c'è una disuguaglianza nella distribuzione del reddito senza precedenti e il primo problema è come si redistribuisce la ricchezza, aumentando anche i salari e istituendo un sistema fiscale giusto, che non vuole dire che tutti debbono pagare. Debbono pagare meno i lavoratori dipendenti e i pensionati, gli unici che pagano le tasse in questo paese al 100%. 2) c'è un nuovo modello di sviluppo da affrontare, in Italia non c'è un piano nazionale per i trasporti, non c'è un piano nazionale per la mobilità, non c'è un piano nazionale per le energie rinnovabili, non c'è un piano nazionale per la manutenzione del territorio, allora bisognerebbe mettere in campo piani straordinari di investimenti pubblici e privati che mettono al centro la qualità del prodotto, la sostenibilità ambientale delle produzioni che si fanno, la necessità di estendere delle tutele sociali e dei diritti e bisognerebbe aprire una discussione sulla riduzione degli orari di lavoro, in questa fase va incentivato anche fiscalmente chi sceglie di redistribuire il lavoro riducendo gli orari di lavoro e allargando e tutelando i posti di lavoro in questa direzione. Interi pezzi della nostra struttura industriale rischiano di sparire perché vanno a investire in altri posti in giro per il mondo e non c'è alcun intervento invece che vincoli gli investimenti nel nostro paese, c'è un ritardo sull'innovazione e la ricerca, l'Italia è il paese che in Europa spende meno sulla ricerca e sull'innovazione dei prodotti sia pubblici che privati, allora affrontare il tema non è quello di rendere più facile i licenziamenti o di rendere più precarie le persone, c'è bisogno di una diversa politica economica e, in questo senso, ci siamo espressi anche contro le grandi opere, perché non è detto che quella sia l'esigenza di questo paese, molto spesso si è dimostrato che le grandi opere sono anche un luogo dove l'illegalità, l'appalto, il subappalto e la malavita organizzata. In un paese dove basta che ci sia un'alluvione e non si sa cosa succede, se c'è un terremoto non si sa se si è in grado di ricostruire, la manutenzione del territorio e un piano straordinario di ricostruzione che abbia a cuore anche ambiente, cosa produci, perché lo produci, quale sostenibilità ambientale e sociale ha, dovrebbe essere il nuovo orizzonte in cui il governo, le regioni, le università, le imprese, il lavoro discutono per costruire un nuovo sistema e in questo ci vorrebbe una nuova democrazia, penso poi che sul piano sociale ci sono temi non affrontati da questo governo che riguardano il fatto che in Italia non c'è una legge sulla rappresentanza sindacale! Perché c'è divisione? Perché ci sono tanti accordi separati e perché alle lavoratrici e ai lavoratori è negato il diritto di poter votare sempre per eleggere i delegati che vogliono e di poter votare sempre per approvare i propri contratti, non sotto ricatto ma in modo libero, questa legge non c'è, anzi il governo Berlusconi prima di andare via ha fatto una legge, l'Art. 8 che dice che in Italia un'azienda può non applicare i contratti nazionali, può derogare dalle leggi, può scegliersi il sindacato che ritiene più opportuno, penso che queste leggi vadano cancellate e che occorra

lavorare per applicare la Costituzione nel nostro paese ribadendo che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, allora il lavoro deve avere dei diritti, deve diventare la base su cui si costruisce un nuovo modello di sviluppo.

Il lavoro inteso come diritti nel lavoro, come diritto delle persone attraverso il lavoro di realizzarsi e di poter utilizzare tutta l'intelligenza di cui dispongono. Per questo ci vorrebbe non un governo tecnico, ma un governo eletto dal popolo che dicesse con chiarezza prima di essere eletto, cosa intende fare e avere un mandato, delle persone per poterlo realizzare. Diritti di civiltà Di fatto sul piano del lavoro si introduce l'idea che è possibile licenziare e anche se non hai ragioni, paghi una multa e sei a posto, quindi è una regressione, vuole dire tornare indietro di 50 anni e naturalmente sul piano economico, vuole dire affermare l'idea, sbagliata che lasciando fare al mercato si risolvono i problemi. Sono 25 anni che si sta lasciando fare il mercato, la precarietà che c'è in Italia è la più grande d'Europa. Siccome c'è una gran discussione sul modello tedesco, uno prima di parlare dei licenziamenti, dovrebbe porsi la domanda "Perché in Germania un lavoratore metalmeccanico prende il doppio che in Italia e lavora meno che in Italia e nonostante ciò le aziende tedesche vengono più auto che quelle italiane?" Perché c'è un problema che riguarda gli investimenti, la qualità dei prodotti, i progetti complessivi e soprattutto si è investito sul lavoro! Penso che sia assolutamente sbagliato proseguire su questa strada, quindi mi auguro che il governo cambi idea e le decisioni prese dalla C.G.I.L. di proclamare 16 ore di sciopero, fino a arrivare allo sciopero generale di tutti i lavoratori nei prossimi mesi, sia un fatto importante e sia la condizione per poter far cambiare idea a questo governo e per provare a risolvere in modo diverso la crisi che stiamo vivendo! Siccome questi temi non riguardano solo le persone che lavorano, non riguardano solo i metalmeccanici, siamo di fronte a diritti di civiltà, ma riguardano anche quelli che oggi sono giovani o un lavoro non ce l'hanno e hanno davanti a sé solo un futuro di precarietà, l'invito che faccio è partecipare, essere presenti, scendere in piazza insieme alle lavoratrici e lavoratori, insieme per provare a costruire un nuovo futuro, diverso da quello che il Governo Monti e questo Parlamento sta disegnando per noi. Per queste ragioni saluto tutti, fatevi vedere in piazza e fatevi sentire!



## Il pacchetto

Minipost

29.03.2012



Passera, l'ex bancario ministro dello Sviluppo economico, in audizione alla commissione Bilancio della Camera, ha dichiarato:

- Siamo in recessione
- C'è mancanza di liquidità
- Le imprese soffrono

Per fortuna c'è lui a informarci. Una soluzione, ha continuato il ministro, è rappresentata dalle semplificazioni "l'idea è di presentare ogni 2-3 mesi un pacchetto che tocchi la vita delle famiglie, ma soprattutto delle imprese, e in particolare delle Pmi". Il pacco è l'ossessione di questo Governo. Dopo la "paccata" della Fornero, il "pacchetto" di Passera. Nel frattempo l'Eurispes riporta che due terzi delle famiglie italiane non arrivano o arrivano a stento a fine mese e che mezzo milione fa fatica a pagare i mutui per la casa. Riuscirà Passera a mangiare il pacchetto a Natale?



## Non accettate caramelle dalla Fornero

Muro del pianto

30.03.2012



Gli è stato detto "Ti diamo uno scivolo per la pensione". "Ti paghiamo due anni di stipendio se firmi l'esodo volontario dall'azienda". "Non devi avere preoccupazioni per il tuo futuro perché dopo ti aspetta la pensione". 350.000 persone vicine ai sessant'anni hanno creduto, hanno accettato e ora si trovano "esodati" dopo la riforma della pensione del Governatore di Varese. L'esodato non lavora e non è pensionato. L'azienda che se ne è liberata non lo vuole indietro neppure con il lifting. E' un aspirante barbone che deve fare una marcia nel deserto senza reddito per 5/6/8 anni senza un euro in tasca. Gli esodati tengono di solito una famiglia da mantenere. Il numero di chi è finito nel limbo della miseria va almeno moltiplicato per due. Quindi 700.000. Le dimensioni di una grande città italiana. Come farà a sopravvivere questa gente? Si venderà la casa se ne ha una o vivrà di carità? L'esodato è un vuoto a perdere, non è riciclabile. Non può neppure emigrare in cerca di fortuna, troppo vecchio. L'esodato è spesso un ex dipendente pubblico che non sospettava che lo Stato, il suo datore di lavoro, il convitato di pietra all'atto della sua firma di uscita, cambiasse le regole del gioco. La Fornero pensava che gli esodati fossero un po' di meno, "solo" 50.000 e ha dichiarato "Siamo stati chiamati a fare un lavoro sgradevole non a distribuire caramelle". Esodati: occhio! Non accettate caramelle dagli sconosciuti, ma soprattutto dalla Fornero, producono il rigor mortis. La Fornero si è accorta che i conti non tornano e che gli esodati potrebbero scatenare per la prima volta in Italia la rivoluzione delle Pantere Grigie. Ha detto con grande tempestività "Non ho dimenticato gli esodati. Ma nessuna di queste persone quest'anno sarà costretta a cambiare qualcosa". La dichiarazione non dice nulla, anzi preoccupa ancora di più. La Fornero ha aggiunto rassicurante come un addetto stampa delle pompe funebri "L'ultima cosa che vogliamo fare è spaccare il Paese". Gli esodati potranno dormire sonni tranquilli sotto i ponti. Il Paese rimarrà unito. Un po' alla volta si abitueranno alla vita all'aria aperta.

P.S. A Novi di Modena non si presenta nessuna lista per il Movimento 5 Stelle, né il Movimento 5 Stelle ne appoggia alcuna. I giornali che hanno scritto questa notizia sono pregati di rettificare.



## Dare e non Avere

Minipost

30.03.2012



La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) ha calcolato che il 24% delle aziende che riceve avvisi di pagamento da Equitalia ha un credito nei confronti della Pubblica Amministrazione. Tra privati ci sarebbe, come è naturale, una compensazione. Tra pubblico e privato non è possibile. Perché non è possibile? Questa situazione kafkiana fa fallire le piccole e medie imprese. E' necessario un decreto legge per riaffermare il principio di equità. A quando Rigor Montis, a quando? Se lo Stato mi deve cento euro e io devo cento euro allo Stato, la somma deve essere zero. Basta con le prese per il culo.



## Zombie Bank

Economia

31.03.2012



Le banche europee sono come una moderna Torre di Pisa che pende, che pende e può venir giù da un momento all'altro. Chi sta sotto siamo noi. La Torre è tenuta in piedi dagli enormi finanziamenti della BCE a lungo termine (il cui acronimo è LTRO, a pronunciarlo ti si strozza in gola). Solo nel 2012 sono stati accordati più di 900 miliardi di euro per tre anni al tasso dell'un per cento, che si sommano ai prestiti precedenti. Una torre di debiti pari oggi a 1.200 miliardi di euro. Le banche dipendono dalla BCE che eroga fondi accordati dagli Stati. Quindi le banche sono nostre debentrici, ma di questo si dimenticano quando gli chiediamo un prestito.

Quali banche nazionali sono più indebitate con la BCE? L'Italia è prima con 260 miliardi di euro, seconda la Spagna con 250 miliardi, poi Francia 150, Irlanda 135, Germania 100 miliardi, Grecia 80, Portogallo 50 seguita dalle banche degli altri Paesi (\*). E cosa ci fanno le banche con questi prestiti? Fanno ripartire l'economia? Finanziano le imprese? Manco per le palle: comprano titoli di Stato, oltre a ristrutturare i loro debiti. Il valore dei titoli pubblici spagnoli nelle banche spagnole è di 230 miliardi di euro. L'Italia è però imbattibile con i suoi 280 miliardi di titoli di Stato nelle banche del Bel Paese. In sostanza, tramite la BCE compriamo, attraverso le banche finanziate da noi, i nostri titoli pubblici in scadenza e di nuova emissione. Le banche guadagnano sull'interesse dai 3 ai 5 punti per la commissione.

E' stato coniato un neologismo "zombie banks" per definire le banche europee tenute in vita artificialmente dai prestiti della BCE che a sua volta dipende dagli Stati. Nel caso uno Stato fallisse, andasse quindi in default, i suoi titoli pubblici diventerebbero carta straccia e le banche che li possiedono fallirebbero all'istante. E' una partita a poker sotto la Torre in cui nessuno vuol fare il morto. Una gara contro il tempo. Se salta uno Stato, salta anche il banco.

(\*) Fonti: BCE, UBS, FT



## Lo sterminio delle PMI

Minipost

31.03.2012



Se 11.615 piccole e medie imprese sono fallite nel 2011 (uno sterminio epocale) secondo la CGIA di Mestre, dobbiamo cercare di rispondere alle seguenti domande:

1 - Quanti nuovi imprenditori sono disposti ancora ad aprire un'azienda in questo Paese?

2 - Quante imprese chiuderanno nel 2012?

3 - A quando il crack dello Stato per mancanza di imprese private da tassare?

Le mie risposte: 1: zero; 2: il triplo del 2011; 3: entro il 2013 (risposta ottimista), entro il 2012 (risposta realista).

